# La Calabria della creta nel libro di Michele Furci presentato a Monterosso Calabro. Video

Data: Invalid Date | Autore: Redazione




## Dalle antiche fornaci al caolino di Gerocarne un viaggio tra mestieri tradizionali vita quotidiana e prospettive produttive del territorio

La storia della **ceramica calabrese**racconta molto più di una produzione artigianale. Custodisce conoscenze tramandate nelle botteghe, abitudini domestiche e rapporti economici costruiti attorno alle risorse del territorio. Questo patrimonio è al centro del libro di **Michele Furci**, “I Vasai di Calabria. Dalle fornaci antiche al caolino di Gerocarne”, presentato a **Monterosso Calabro**su iniziativa del sindaco **Antonio Lampasi** e del parroco **don Angelo Facciolo**.

L’incontro, che ha registrato una calorosa partecipazione, ha visto anche la presenza di altri sindaci della zona. A coordinare gli interventi è stata **Minerva Teresa Rosi**, presidente della Pro Loco di Spatola. La poetessa e scrittrice **Bruna Filippone**ha introdotto il volume con una relazione di approfondimento, affiancata dall’intervento del giornalista e scrittore **Michele Drosi**.

## Michele Furci ricostruisce la storia dei vasai di Calabria

Storico e scrittore vibonese, Furci dedica le **248 pagine** del volume, pubblicato dalla **casa editrice Adhoc di Vibo Valentia**, alle fornaci, alle cave di argilla e alle comunità che hanno trasformato queste risorse in lavoro.

La ricerca si concentra soprattutto sui territori dell'antica **Calabria Ulteriore**, con riferimenti alle aree oggi comprese nelle province di Vibo Valentia, Reggio Calabria, Catanzaro e Crotone. Attraverso materiali, tecniche e manufatti, emerge una lettura della storia regionale legata alla cultura del fare.

Il vasaio diventa così una figura attraverso cui osservare l'organizzazione delle botteghe, le necessità delle famiglie e gli scambi commerciali. Gli oggetti in terracotta, prima della diffusione dei materiali moderni, accompagnavano infatti numerose attività quotidiane, dalla preparazione dei pasti alla conservazione delle provviste.

## Il caolino di Gerocarne tra risorsa locale e industria ceramica

Uno degli approfondimenti centrali riguarda **Gerocarne**, la sua tradizione artigianale e le caratteristiche del **caolino locale**. Il volume mette in relazione la presenza dei giacimenti con lo sviluppo dei mestieri della creta, mostrando come la disponibilità delle materie prime abbia contribuito a radicare le lavorazioni nel territorio.

Particolare attenzione è riservata allo stabilimento di **Porto Salvo**, nel Vibonese, dove venivano lavorati i minerali estratti a **Ciano di Gerocarne**, **Gabrielli di Parghelia**, **Palombaro di Dinami** e **Serra San Bruno**.

L'impianto produsse, fino a qualche decennio fa, minerali industriali destinati a diversi comparti della **produzione ceramica**, dalle piastrelle in gres alle porcellane per sanitari e alla stoviglieria. Un'esperienza che permette di collegare la storia delle botteghe alle trasformazioni produttive su scala industriale.

## Dal tornio alle fornaci come prendeva forma la terracotta

Il libro accompagna il lettore all'interno dell'antico **laboratorio del vasaio**, descrivendo la lavorazione al tornio e l'evoluzione delle fornaci.

Il percorso evidenzia il ruolo delle competenze manuali nelle diverse fasi della produzione. Dare forma all'argilla era soltanto una parte del lavoro: altrettanto importanti erano la preparazione dei materiali, la gestione della cottura e le operazioni di finitura.

Attorno alle fornaci operava una rete di figure professionali. Furci si sofferma sul **fornaciaio**, sullo **smaltatore**e sulle lavoratrici impegnate nel trasporto della materia prima, della legna e delle fascine necessarie ad alimentare il fuoco. Ne emerge una storia collettiva, nella quale il manufatto finale racchiudeva il contributo di più persone.

## Giare brocche e cannate nella vita delle comunità

La varietà dei prodotti testimonia quanto fosse esteso l'impiego dell'**argilla in Calabria**. Accanto ai materiali per l'edilizia trovavano spazio utensili da cucina, recipienti per gli alimenti e contenitori per i liquidi.

Tra questi figurano le **giare**, le **brocche** e le **cannate**, utilizzate anche come unità di misura. Oggetti che consentono di ricostruire gesti e consuetudini di una quotidianità profondamente diversa da quella attuale.

La rassegna comprende inoltre manufatti per custodire i risparmi, oggetti destinati al passatempo e recipienti per l'igiene personale, impiegati prima della diffusione dei moderni servizi igienici. Anche le produzioni più comuni potevano presentare soluzioni formali e decorative di pregio.

## Le maschere di Seminara e il valore simbolico della ceramica

Alla funzione pratica si affiancava quella ornamentale. Il volume dedica spazio agli oggetti per interni ed esterni e alle **maschere apotropaiche**, con particolare riferimento alla tradizione di **Seminara**.

Questi manufatti, ai quali veniva attribuita una funzione simbolica di protezione e di allontanamento degli influssi negativi, mostrano il rapporto tra **artigianato calabrese**, credenze popolari e identità locale.

La ceramica diventa quindi anche un linguaggio espressivo, capace di conservare forme, significati e sensibilità proprie delle comunità che l'hanno prodotta.

## Le fiere religiose come luoghi di commercio e incontro

Un capitolo documentato ricostruisce la storia delle principali **fiere della Calabria**, sviluppatesi nel tempo attorno alle festività religiose.

Per i vasai questi appuntamenti rappresentavano occasioni importanti di vendita e di contatto con acquirenti provenienti da altri centri. La ricorrenza religiosa si intrecciava così con la vita economica, favorendo la circolazione dei manufatti e sostenendo le attività legate alle lavorazioni fittili.

La storia delle fiere aiuta a comprendere anche il rapporto tra i luoghi di produzione e i mercati: il lavoro iniziato nelle cave e nelle botteghe trovava in questi incontri uno dei suoi principali sbocchi commerciali.

## Il futuro della filiera della creta in Calabria

La parte conclusiva affronta il tema dell'**impatto ambientale** e della **sicurezza sul lavoro**, collegando la memoria dei mestieri alle condizioni necessarie per una produzione moderna.

La prospettiva proposta dal volume invita a considerare le risorse argillose e le competenze artigianali come elementi da conoscere e valorizzare, nel rispetto delle norme e del territorio. L'eventuale sviluppo della **filiera della creta in Calabria**passa anche dalla capacità di unire ricerca sui materiali, qualità delle lavorazioni e tutela di chi opera nel settore.

"I Vasai di Calabria" restituisce così visibilità a un patrimonio fatto di luoghi, oggetti e persone, offrendo strumenti per comprenderne il valore storico e interrogarsi sulle sue possibilità future.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-calabria-della-creta-nel-libro-di-michele-furci-presentato-a-monterosso-calabro-video/158350